

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni, tranne le Domeniche,
Udine a domicilio, e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Somme a trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Contadini &
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premiali da convenire.
Un numero arretrato Costerà 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

EVOLUZIONE SOCIALE

L'IDEALE

L'evoluzione sociale, come l'entusiasmo, procede per una via cui invano si tenterebbe assegnare alcun limite.

Ma, se l'umanità non tende ad un fine prestabilito ed immutabile, la sua non deve essere per questo una corsa nelle tenebre. Anzi — come il viandante procede tranquillo e fidente nella sua via, quando il sole splende nel cielo, ancorché un gruppo d'alberi o le accidentate naturali del suolo gli tolgano di scorgere il primo villaggio dove potrà rifocillarsi — così l'umanità, per quanto sia, quasi del tutto, ignara di ciò che l'attende, può procedere tranquilla e fidente, a patto soltanto che un luminoso ideale ne rischiari la via indeterminata.

Qual è l'ideale dell'umanità?

Non l'assoluta uguaglianza, è torna inutile il dimostrarlo. Vi son forse uguaglianze assolute nell'universo? E chi non ha osservato come, nel medesimo ambiente, vivono individui differenti tra loro più che non lo siano talvolta individui cresciuti in ambienti diversi? E chi non ha pensato che la diversa proporzione delle membra ed un più o meno rigoroso equilibrio fisico, intellettuale e morale, son fattori naturali di disuguaglianza tra gli uomini?

E neppure l'uguaglianza economica — sia tanto almeno che rimanga immutato il concetto di proprietà — ed anche questo è evidente. Chi non ha pensato infatti le mille volte che — ancor che ottenuta l'uguaglianza economica — l'attività e l'inertezza, la pertinacia e l'inoctanza, la sobrietà e la sregolatezza, l'avarietà e la prodigalità — tutti fattori naturali — la distruggerebbero in volger breve di tempo?

Qual è dunque l'ideale dell'umanità? Ogni individuo è il centro d'una piccola sfera: quella entro la quale egli può agire liberamente. Ma ognuno tende ad aumentare il raggio della propria sfera; e — senza lamenti d'alcuno — lo può e tanto che tutte le sfere non vengano a contatto. In quell'istante si ha l'equilibrio sociale delle libertà individuali.

Ma, quando due sfere s'intersecano, ciascuno dei due individui che ne occupano il centro, ravvisa nell'altro un invasore, un violatore della libertà propria. Il forte impugna la lotta e — se alcuno non interviene — inevitabilmente trionfa del debole: il quale è costretto a diminuire il raggio della sfera della propria libertà, di tanto quanto l'altro è riuscito ad accrescere il raggio della sua. Le due sfere tornano a contatto e l'equilibrio spietatamente si ristabilisce.

L'uguaglianza dei raggi di queste sfere: ecco l'ideale sociale. Un organismo cioè nel quale non sieno disuguaglianze convenzionali che alterino le disuguaglianze naturali. O, più chiaramente, un organismo sociale nel quale ogni individuo possa svolgere liberamente le attitudini naturali, a vantaggio proprio ed altrui.

Homunculus

« SIC VOS NON VOBIS »

Il detto virgiliano, passato in proverbio, è spesso vero: anche per colpa dell'apatia dei dandeggiati che sembrano, mentre altri raccolgono.

Gli italiani, apigrarono al mondo i più ardui problemi della scienza, apportando alla civiltà e ai bisogni del progresso il loro prezioso contributo.

Ma quasi sempre altri più scaltri riuscirono ad appropriarsi come roba propria il frutto dell'ingegno italiano. Fra questi raccoglitori dei frutti altrui vanno ricordati per primi i francesi.

Essi hanno il gran merito di sapere volgarizzare la scienza, magari rimpicciandola, e farla accettare con le forme dello stile ai più annoiati.

Sanno poi far tale rumore attorno anche alla più piccola cosa che a forza di sentirsi rintonare le orecchie si finisce col crederle grandi, e se si dice che essi non le inventarono ci si convince che non potevano essere stati che loro e che le voci sono false.

Ma se è giusto il *sic vos non vobis melioratus apes*, è però curioso che sieno le api stesse che si rallegrino che altri mangi il loro miele.

Così accade che si veggano italiani rinnegare il frutto del proprio ingegno e dei propri studi.

In questi giorni fa il giro dei giornali italiani come una scoperta sbalordita e meravigliosa, il risultato di certe esperienze di un'importante pratica agraria dovuta al genio dei francesi.

E i nostri giornali riportano lunghi resoconti delle esperienze inneggiando al genio e all'entusiasmo francese che anche questa volta con la nuova invenzione, porta una vera rivoluzione nel campo agronomico scegliendo uno dei più grandi problemi finora rimasti allo stato di utopia.

Sapete di che cosa si tratta? delle così dette nubi artificiali, o per dir meglio del fumo di materia resinosa per impedire le brine tardive.

Sette od otto giorni sono se ne è fatto un esperimento nel giardino di acclimatazione a Parigi e tutti i nostri giornali a gridare alla novità della scoperta.

Ebbene nelle *Nozioni d'agricoltura* del prof. Niccoli, pubblicate a Castelfortino nel 1881, a pagina 24 si legge:

« Un altro artificio misto, al quale ormai comunemente si ricorre dal caso di brine tardive, sono le nubi artificiali. Dette nubi si ottengono bruciando sostanze assai ricche di acqua; paglia bagnata, foglie umide o, meglio ancora, una qualità di ostrame detto *goudron*, che si ottiene nelle officine destinate alla fabbricazione del gas illuminante e che trovasi in commercio a poco prezzo. Per disperarlo al nostro scopo lo si pone in vasi incombustibili ed i vasi si dispongono ad opportuna distanza sopra il terreno che si vuole proteggere da un eccessivo raffreddamento. Si accende quindi il *goudron*, il quale brucia per parecchio tempo producendo una forte quantità di fumo. Questo fumo che s'alza o dai vasi contenenti *goudron* o dalle masse di paglia o di altra materia combustibile viene a costituire una specie di nube al disopra del terreno; nube che opera come una involtina, come una stola, come qualunque ostacolo posto al disopra, isolando lo spazio sottoposto dalla gran massa atmosferica e ritardando quindi la dispersione del calore ».

Ecco dunque sfatata la réclame che noi buona gente ci prestiamo sempre a fare ai geni di Francia che ci fanno belli a nostra spese del sol di luglio.

La crisi francese risolta

Il ministero è definitivamente così costituito:

Loubet, presidenza ed interno.
Ricard, giustizia.
Viette, lavori pubblici.
Cavaignac, marina.
Freyonnet, guerra.
Ribot, esteri.
Roche, industria e commercio.
Dauville, agricoltura.
Rouvier, finanze.
Bourgeois, istruzione.

Loubet, il nuovo presidente del Consiglio francese, nacque nel dicembre 1838 a Marsanne (Drome); egli è dottore in legge e fu sindaco (maire) di Montelimar. Eletto deputato nel 1876 per il circondario di Montelimar, si è iscritto nel gruppo della sinistra repubblicana, votò contro il Gabinetto de Broglie.

Fu poi eletto senatore. È una mezza-figura — un uomo senza grande importanza — personale né politica. Può benissimo servire allo scopo a cui pare destinato, di figurare cioè da nuova etichetta ad un'impasto del vecchio Ministero, i cui membri più importanti rientrano così al potere.

L'accoglienza della stampa verso il nuovo Ministero, è generalmente fredda. I giornali conservatori e radicali ritengono che il Ministero, essendo for-

mato degli stessi elementi del precedente, sarà egualmente il Ministero dell'acquedotto. Credono non durerà lungamente.

Afanni giornali repubblicani gli fanno buona accoglienza e assicurano che troverà nel Parlamento maggioranza e stabilità.

Però la maggior parte dei giornali, specialmente la *Republique* ed il *Siecle*, rimproverano l'esclusione di Costant, in cui alcuni vedono il risultato d'un intrigo di palazzo, ovvero un soddisfacimento dato al buiangismo.

PEL TRAFFICO FERROVIARIO

La Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici per studiare i mezzi atti a sviluppare il traffico ferroviario ha presentato le seguenti proposte:

1. Ridurre ancora le tariffe speciali esistenti almeno per i principali prodotti agricoli e per quelli industriali;
2. Riduzioni sensibili sui lunghi percorsi;

3. Ridurre al puro limite delle spese di trasporto le tariffe locali applicate ai combustibili nazionali e ai prodotti delle industrie estrattive;

4. Riordinare la nomenclatura in modo che la classificazione e le tasse rispondano al valore del volume delle merci, mettendole possibilmente in armonia colla tariffa doganale, per la più facile applicazione dei dazi su quelle provenienti dall'estero;

5. Riformare le disposizioni regolamentari in guisa che venga rispettata la disposizione del Codice di commercio sul contratto di trasporto;

6. Armonizzare le disposizioni del diritto al reclamo e quelle della responsabilità della Società per l'affidanza di merci con gli articoli 408 e 415 del citato Codice;

7. Ridurre i termini di resa a grande e piccola velocità;

8. Semplificare radicalmente il servizio burocratico;

9. La parte dei provvedimenti forse inattuabile o per difetto di accordi o per mancanza di potestà amministrativa o per difficoltà di fondi, sia consacrata in disegni di legge;

10. Sopprimere la penalità per sbagliate dichiarazioni di peso;

Il Procedere alla compilazione del regolamento unico e di un sistema di contabilità comune a tutte le reti;

12. Dare la massima pubblicità ad ogni innovazione, specie se concernente le tariffe;

13. Che lo Stato studi la riforma introdotta in Ungheria col sistema delle zone, che potrebbero a noi riuscire utili.

PER TOGLIERE L'EQUIVOCO

L'ufficio del Comune scrive:

« Anche nostra lettera partecipiari confermava che il ministero è intenzionato di provocare la battaglia parlamentare sulla questione delle costruzioni ferroviarie.

Il voto che ne seguirà per accordo già stabilito fra tutti i componenti del Gabinetto, avrà carattere politico e finanziario.

L'opposizione ha già fissato il suo piano di battaglia: ciascun gruppo rinunzierà per il momento ad ogni divergenza speciale, concentrando tutte le sue forze ad abbattere il ministero.

Sarà una vera prova del fuoco, dalla quale o il ministero risulterà grandemente rinforzato, o però in grado di attuare senza esitanze il suo programma, o la nuova situazione indicherà il mezzo più opportuno per togliere l'equivoco che incombe sul paese. »

Giosuè Carducci e il pubblico

Giosuè Carducci andrà a Firenze a fare una lettura sul Parini, che sarà come la continuazione di quella fatta a Roma e a Venezia.

Sappiamo — dice la *Gazzetta d'Emilia* — che in questi giorni ha ricevuto inviti da Società di molte città italiane per letture, conferenze, ecc., ma sappiamo anche che egli non andrà se non a Firenze dove ha una promessa da due anni con l'associazione « Dante Alighieri ».

Egli dice un po' sul serio e un po' scherzando — ne crediamo essere troppo indiscreti ripetendo le sue parole — che

a parlare in pubblico bisogna sentirsi fiduciosi d'avere a dire qualche cosa di nuovo e di profondamente pensato; ed egli protesta che a lui ciò non avvenga spesso.

Ed aggiunge che non gli piace di fare il predicatore che vada spacciando il solito quaresimale di dotte, mazzoni ascetiche a frasi più o meno colorate.

L'illustre poeta — aggiunge il citato giornale — non s'avrà a male se ci siamo presi l'arbitrio di ripetere il senso della sua parola. L'intenzione per lo meno è stata buona: quella cioè di risparmiargli forse qualche scottatura.

CALEIDOSCOPIO

Ancora Rossini, poiché oggi cade il centenario della sua nascita.

Pochi mesi prima che Rossini morisse, andò a fargli visita a Pesy il re Luigi di Portogallo, musicomane anche lui come il re di Baviera, ma rossiniano per la pelle.

Nel prender commiato, il Re corteseissimo si scusava col grande maestro di averlo probabilmente infastidito con certe sue esecuzioni di musica sul contrabbasso, e gli domandava in che modo potesse indennizzarlo della noia regatagli.

« Vostra Maestà è troppo buona — rispose il Rossini — e mi incoraggia a domandargli cosa per me prelibata: un barile di Porto-Porto, di quello proprio delle cantine reali.

Il Re promise e partì. Ma aspetta, aspetta, il barile non veniva mai.

Dopo sei mesi, capita a Parigi il padre del Re di Portogallo, Ferdinando di Sassonia-Coburgo, e va anche lui a far visita al Rossini.

Questi, senza complimenti, gli racconta la sua delusione, e conclude:

« Sua Maestà il Re Luigi vostro figlio sarà un monarca illuminato e sapiente, non dico di no, ma ha poca memoria e non ricorda le promesse fatte. Per un Re è molto mala.

Dopo quindici giorni una bottiglia di Porto-Porto entrava nella casa del temerario maestro, il quale facendolo assaggiare agli amici, diceva ridendo: — Il re Luigi mi voleva minchiare, ma dice bene il proverbio che l'importante vince l'avaro.

X

Un aneddoto su Talma.

Paolo Ginisty, nel suo libro recente intitolato: « Choses et gens de théâtre », racconta il seguente curioso aneddoto su Talma.

Una ragazza si era pazzamente innamorata del famoso attore, tragico e lo perseguitava dappertutto colle sue romantiche dichiarazioni.

« Rapitemi — gli chiedeva essa continuamente.

Ma Talma, che non era più giovane, temeva lo scandalo e le faceva dei ragionamenti paterni.

Tutti questi argomenti erano vani e la sua freddezza non faceva che rinfoccare la di lei passione.

« Ah! — disse egli un giorno non sapendo più come resistere — se foste maritata, meno male: avrei meno prudenza! »

Sedici giorni dopo, giusto il tempo necessario per le pubblicazioni dei bandi, Talma riceveva dalla sua avventurosa ammiratrice un biglietto, che non conteneva che queste parole: « Sono maritata! »

Questa volta Talma non resistette più!

X

Quando fu inventato il bigliardo?

Questo giuoco fu inventato in Francia nel 1571, sotto il regno di Carlo IX, da Enrico Devigne.

Ben presto il bigliardo passò e si diffuse in Italia e quindi prese voga in tutta l'Europa, subendo man mano modificazioni e perfezionamenti.

Nel 1827 in Inghilterra si introdussero bigliardi colla tavola d'ardesia.

Uno dei più celebri giocatori di bigliardo fu il famoso ciniere Chamillart, cui la carambola spalancò, sotto Luigi XIV, le porte dell'amministrazione della marina.

X

Bismarck re di Svizzera.

Questa ci arriva fresca fresca dalla Obina.

Un giornale di Tientsin, il *North China Daily News*, pubblica un'infor-

mazione che deve aver causato nel Celeste Impero una profonda sensazione: « Sappiamo da fonte tedesca — dice questo giornale bene informato — che il principe di Bismarck è stato nominato re di Svizzera dall'imperatore Guglielmo II di Germania. »

Resta a sapere come sarà accolta nel canton elvetico questa notizia teutonico-chinese.

X

I versi.

In alto.

Jole, vieni: munito
Tra lor sommerso al su 'l collo gli alberi,
Monte salvaggio odoroso,
E canta il roscigno in voce fiocosa.

Vedi, già il piano oscure
Su l'ala negra silenziosa temere;
Già la foresta s'agita,
Pressa da strani e paurosi frémitti.

Lasciamo il mondo lugubre
Quasi preda del maligno spirito:
Non son tetti fantasmi
Là, dove ai difondi ammorso Petero.

Di luminosa aureola,
Ultimo bacio radioso e fido,
Grande saluto mistico,
Ha coronato il sol supremo il vertice;

Ora la volta diadema
Appaiono qua e là con la luce tremola
Le prime stelle, e brillano:
Oculi del cielo, a l'amar nostro arridono!

Dolci a salir noi invitano
A lo ispirato aereo soldatini
Ah! non al più degli uomini
È dato errar per l'universo libero.

Ecco, siamo giunti al limite!
Mentre la nott del mio core i palpiti,
Tremante la man candida,
Io ho tuoi occhi vo cercando l'anima.

X

La data storica.
29 gennaio (1792). Nasce in Pesaro Gioacchino Rossini.

X

Un pensiero al giorno.
Quando tutta la specie umana, meno uno, avesse un'opinione, e quest'uno fosse di opinione contraria, l'umanità non avrebbe maggior diritto d'imporre silenzio a questa persona, che questa persona, ova lo potesse, d'imporre silenzio all'umanità!

X

La sfiga. Monoverbo.

MAM

Spiegaz. dell'indovinello preced.

O-DISSEA

X

Per finire.
Un picciolino ha inghiottito un soldo. La madre cagna grida di spavento! Allora il padre, per rinfanciarla, esclama: — Via, via, oimè! Che diavolo infiac è un soldo: non ha mica inghiottito un marenco!

DALLA PROVINCIA

Ad un incognito. Quel signore che ci ha fatto recapitare una corrispondenza da Atimisi, è pregato di farsi conoscere, dopo di che vedremo se sarà il caso di pubblicare la cosa che ci scrive.

Le corrispondenze delle quali ci è ignota la provenienza, le buttiamo senz'altro nel cestino.

Clivdale, 28 febbraio

Carnovale e... Quarantima

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Nella settimana abbiamo avuto due ruzziatissimi balli famigliari — due festini, come si dice — nei locali nella Birreria ex Hoffmann, per iniziativa degli egregi professori del nostro Collegio signori Antonioni e De Stefani.

Viera intervenuta la parte eletta della cittadinanza. Le signore e signorine in buon numero, rappresentavano il fior fiore della gentilezza e della beltà civildese.

Si ballò dalla sera all'alba, allegriamente, in buona armonia, e tutti si lasciarono col desiderio di trovarsi ancora riuniti in una festa così geniale e simpatica. Bravissimi gli iniziatori ed organizzatori.

Nella notte di sabato poi vi fu nel Teatro Ristori un Veglione proprio monstre. Non si ricorda da anni ed anni una follia così straordinaria. Numerose le maschere, e tutte le nostre signore e signorine occupavano i palchi, che si pagarono a prezzi elevatissimi, e presero parte al ballo. Alle sei della mattina, le coppie giravano con difficoltà

nel circolo, tanta era ancora a quell'ora la folla danzante. Applaudissima la brava orchestra Sussulig.

Sento che si vuol riescitare pel giorno di mezza Quaresima l'antico spettacolo popolare dell'abbruciamiento della vecchia sulla pubblica piazza. Non so però quanto ci sia di vero in questa voce, che vi riferisco per debito di cronista a corno di notizie più interessanti.

Conferma di Sindaci. Con regio decreto 14 corrente, vennero confermati Sindaci il sig. Giacomo Pagon pel Comune di Savogna ed il sig. Stefano Chisabai pel Comune di Grimaudo.

I truffatori di Buja

Ci scrivono da Buja in data di ieri: Com'è noto, questo paese ha sempre fornito in buon numero gli individui girovaghi, nei a recarsi all'estero dove si danno a tutti i mestieri e non di rado anche a quello di fabbricare e spendere moneta falsa; però da alcuni anni a questa parte non si aveva sentore di questo, e si sperava che certi tali si fossero dati ad una vita più onesta. Ma non era così. Questi individui in luogo di vergognarsi della tacola di falsificatori ne andavano superbi, facendo anzi oggetto di loro questa nomea.

Formarono essi una associazione a capo della quale stava certo Valentino Comino, che ebbe già a scontare 16 anni di galera quale falsario. Costui è un tipo singolare, bizzarro, cabalistico. Incominciò tutte le sue lettere in *nomine Domini*, e lascia credere di essere in strettissima relazione ora con un piovano, ora con un pastore evangelico del Canton Ticino, ora con un vescovo, e via di seguito. Né queste voci erano nascoste in paese, che anzi egli ne faceva vanto. Così il Comino si è reso noto, e a lui ricorrevano sconosciuti di Trento, di Lubiana, di Tarvis. A quale scopo?...?

Ecco la voce che corre in paese: I sedicenti monetari falsi, e il Comino a capo, davano ad intendere di fabbricare moneta austriaca, e per questo a loro venivano quanti desideravano averne. Ed essi per lo più dicevano di non averne in pronto, ritornassero quindi nel tal e tale giorno, e la troverebbero. Intanto si facevano dare un acconto di pagamento sulle loro somministrazioni.

Quando poi giungeva il giorno stabilito per la consegna delle monete false, o non si lasciavano trovare, o consegnavano al male arrivati un pacchettino con 5 o 8 fiorini per parte, dicendo che ne erano 100 o 200, e in fretta se li facevano pagare al prezzo convenuto.

Come avviene in simili affari pericolosi e di premura, la tiffa risolveva loro sempre, e coloro che erano venuti per far acquisto delle banconote del regno... di Buja, partivano con una quantità di carta straccia, e quel che è peggio, non avevano coraggio di aprir bocca, perché, naturalmente, trattandosi di simili affari, se parlavano sarebbero andati a contemplare il sole a scocchi.

Così queste truffe si commettevano impunemente.

Il fatto seguente però ha messo la giustizia sulle tracce dei malfattori. Una famiglia di quei luoghi avendo bisogno di una grossa somma, risorse a questa nuova compagnia editrice di Buja.

I bricconi la promisero, ed intanto pregarono i malfattori a consegnare loro in moneta reale, tanti bei napoleoncini d'oro, che, a quanto mi dicono, furono in numero di 70, e che la suddetta famiglia aveva presi a prestito.

La compagnia a editrice temporeggiava, come il solito. Sennonché questo fatto venne alle orecchie di chi la stava tenendo d'occhio, e, all'improvviso, vero fulmine a ciel... pioveva, comparvero i R. Carabinieri di Udine col Tribunale, e condussero in quelle carceri cinque di questa associazione. Che siano tutti?...?

Si dubita molto.

Qui si assicura che anche in Anetria furono arrestati sette confettieri o clienti che fossero, di quei di Buja.

Eccovi i nomi degli arrestati di Buja:

Valentino Comino, già condannato per fabbricazione e spendizione di monete false, Ambrogio Fabbro, Virginio Calligaro, Francesco Bogo e Giovanni Granzetti.

Palazzolo, 29 febbraio.
La nomina del Sindaco

Come fulmine a ciel sereno venne sulla turbolenta popolazione di Palazzolo la notizia che il cessato Sindaco signor G.B. Fontini — modesto quanto bravo giovane — era stato riconfermato Sindaco. Apriti cielo! I turbolenti di cui sopra avevano già da buoni e gravi salami, pardon, Salomoni, sentenziato che il sig. Fontini non sarebbe stato più Sindaco.

Gli occultati, reconditi, cavernosi motivi della sentenza, nessuno li seppe mai. Il Gran Kan dei turbolenti così volle: «E allaba di lui non si cancella».

Pace, pace, o ribelli, o Socrati incompresi, degenerazione alvina di Niccolò Macchiavelli!

Gli uomini ben pensanti si callegnano *ex toto corde* che a capo dell'amministrazione di Palazzolo, nelle odierne pacifiche condizioni del Comune, sia conservata persona seria, colta, basaviva; che amministri con perentoria comulazione. Non è codesto tempo da superfezioni spagnuolesche.

Profanatori di tombe. Narra il *Tagliamento* che l'altra notte fu visto nel Cimitero di Ronai il Delegato di P. S. di Pordenone ed alcune guardie che scavavano delle fosse. Diceasi che sere prima fu visto qualcuno a scalare il muro di cinta e introdursi nel Camposanto; indi i sospetti dell'autorità di P. S. che qualche profanazione potesse essere stata commessa. E se veramente vi fu è sperabile che i colpevoli vengano scoperti e puniti a norma di legge.

Lavori ferroviari. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato al R. Ispettorato delle ferrovie per l'approvazione il preventivo di spesa in lire 10,950 per consolidamento dei manufatti al km. 20.229.08; 23.738.83; 24.764.58 e sistemazione del rilevato stradale fra i km. 31.813 e 31.939 della linea Udine-Pontebba.

Benvenuti! Sotto questo titolo, scrive il *Forum* di sabato: Lunedì venturo, se il tempo non continuerà a corbellarci, avremo la visita delle allieve della Scuola Magistrale di S. Pietro al Natone, accompagnate dalle loro brave maestre.

È un avvio carnevalesco accoppiato a pratiche lezioni oggettive, che la cortesia e la peripatetica della egregia Direttrice di quell'Istituto, pensò di offrire alle sue educande.

Visiteranno quanto vi è di più rimarchevole nella nostra città, non esclusa le industrie meno comuni, come la ceramica, ecc., ritraendone quella conoscenza che poi sarà per esse tanto utile quando saranno chiamate ad impartire le lezioni necessarie ad istruire i figli del popolo.

Che siano dunque le benvenute!

Un satiro. Venne iniziato il procedimento giudiziario contro un satiro di Pasiano di Pordenone, accusato di avere con atti oltraggiati una bambina di anni 10, certa Augusta Zucchet.

Disordini. A Stevè di Sacle si temono disordini per la nomina del cappellano. Vi furono già dimostrazioni, e sul luogo vi furono i carabinieri per impedire che si rinnovino.

Truffa. Certa Marietta Del Bianco di Piume di Pordenone truffa a Felicità Mestuzzi per l'importo di l. 40.50.

Ferimento. Tal Giov. Batt. Toso da Remanzacco in rissa per questioni di interesse riportò ferite di pugnale al basso ventre, guaribili in giorni cinque, ad opera di Giuseppe Carnalio.

Altro ferimento. Pure in rissa per questione di giuoco Ubaldo Flaughetti di Majano riportò una ferita di morso al pollice della mano destra guaribile in 12 giorni, ad opera di Domenico Riva.

Mitacolo. Carlo Carlo Bonessi da Aviano, pure per differenza di giuoco, venne minacciato di morte a mano armata di coltello, da Osvaldo Mazzocco e Giuseppe Stefanut, e si evitò che si effettuassero le minacce per l'intervento degli astanti.

Arresto. Venne arrestato certo Giov. Maria Carlon di Budia che, partecipando, riceveva il compendio di un furto da Felice Bernardi per sporcizia venderlo.

Furto. In Nimis, di notte, ignoti ladri forzati la porta della stalla di Tullio Francesco, involarono una cadda di raso del valore di lire 57.

E che sagra avran voluto fare in questi giorni gli affliggiati della solita compagnia, sezione di... vattelapesa!

Nientemeno che diciotto dindi mancarono la mattina del 24 corrente dal pollaio della casa Maestrutti di Baitrio, ed i proprietari sono dolentissimi di non saper chi ringraziare di averli sollevati dalle brighe del mantenimento di tale bestia, perché i signori ignoti si dimenticarono di lasciar loro i rispettivi biglietti di visita.

Vennero però incuriositi i Reali Carabinieri di rimediare a tale dimenticanza, ma, a quanto pare, ancora i signori ignoti continuano a rimaner tali.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Banca cooperativa udinese. Jeri, nei locali di residenza della Banca, coll'intervento di circa sessanta soci, ebbe luogo la generale assemblea, nella quale dal presidente avv. Elia Morpurgo, fu letta la relazione del Consiglio, con cui addimostro come questo Istituto abbia avuto buona riuscita anche nel decorso esercizio, quantunque i vari rami del suo funzionamento si mantenessero pressoché paralleli alla gestione antecedente, ma che per il grande lavoro di dettaglio minuzioso e diffuso, potè avere un maggior utile ed andò sempre incontrando il crescente appoggio del pubblico. Notò un qualche risveglio nei libretti a risparmio e portafoglio.

Presentò il bilancio annuale, in forza del quale propose sugli utili netti il dividendo agli azionisti del 7 per cento cioè L. 1.75 per azione, e delle assegnazioni alla riserva, questa va a aggiungersi la bella cifra di Lire 65.070,27 portando così il valore delle azioni a L. 32.05 per ciascuna.

Il sindaco Pio Italico Modolo legge il rapporto dei sindaci che fa riscontro alla esauriente relazione del presidente, notando cioè il regolare andamento della Banca, il frequente e dettagliato movimento delle operazioni, il risveglio nei libretti a risparmio, la stazionalità delle altre voci, e le buone risultanze degli utili, per cui rende un tributo di sincero encomio e ringraziamento al sig. presidente, al Consiglio, al comitato di sconto ed al sig. Direttore, già ricordati questi in unione dei Sindaci e degli impiegati anche nella relazione del sig. Presidente.

Il signor Modolo soggiunge che insieme ai colleghi Sindaci esaminò a suo tempo la situazione al 31 dicembre 1891 perfettamente corrispondente agli estratti del bilancio, ed avendo pure controllato l'intero portafoglio, i depositi, i valori, di merci, titoli di credito, ecci assicura i sig. soci della completa regolarità.

Il Presidente mette poscia ai voti l'ordine del giorno proposto dai Sindaci, che viene approvato ad unanimità, cioè l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1891 e la ripartizione degli utili col dividendo del 7 per cento cioè L. 1.75 per azione liberata a tutto 1890.

Viene poscia, su proposta del Presidente, votato anche per quest'anno il fido massimo di L. 6000 da potersi accordare ai soci, elevabile a L. 10.000 in caso d'embarazza di cassa.

Vengono poscia nominati Consiglieri: il signor Margilli march. avv. Fabio, rielezione.

Signor Morpurgo avv. Elia, rielezione. Spezzotti Gio. Batt., rielezione. Sindaci effettivi: Ballavita Ugo, Modolo Pio Italico, Pagan Camillo, rielezioni.

Sindaci supplenti: Angeli Angelo, Marovich Giovanni, rielezione.

A partire dal 1° marzo o. v. i signori azionisti della Banca Cooperativa Udinese, dietro presentazione del proprio certificato definitivo, potranno ritirare il relativo dividendo 1891 in ragione del 7 per cento e cioè L. 1.75 per ogni azione.

Cotonificio Udinese. La Banca di Udine paga agli azionisti dal 1° marzo p. v. in avanti il dividendo 1891 con lire 60 per azione, contro consegna delle rispettive cedole firmate dal presentatore. Udine, 29 febbraio 1892.

Il Consiglio d'amministrazione

Potenti buccelli. Ieri sera certo L. Gio. Batt., dopo aver alzato il gomito un po' più del dovere andava barcollante verso casa; ma giunto presso la piazza Garibaldi «come corpo morto cadde» sul selciato.

Soccorso dai passanti, fu rialzato, ma non poteva reggersi; aveva perduto addirittura l'articolazione della gamba. Due giovanotti che lo conoscevano, lo presero sotto la braccio e con grande

fatica lo trascinarono sino alla sua abitazione.

Pochi momenti dopo nella stessa piazza un fabbro presso anch'esso dal vino misurava la via per lungo e per largo con molta solerzia; anzi con troppa, poiché andò a battere contro un paracarro e proprio per miracolo non si ruppe qualcosa.

Si vede proprio che siamo in Carnevale e che... per la crisi euologica il nostro vino siamo costretti a trascinare tutto in casa.

Una notte infernale può dirsi che sia stata la scorsa notte, per chiassi di gente avvanzata, in contrade centrali della città.

Sta bene che l'ultima domenica di Carnevale, ma non tutti gozzovigliano nemmeno in certe notti, anzi la maggior parte dei cittadini dorme, ed ha diritto di dormire in una pace almeno relativa.

Raccomandiamo a chi di ragione di mettere a dovere questi villani beoni disturbatori.

Processo Magistris. Il processo contro Federico Magistris per l'assassinio di Pietro Munis, è fissato per il giorno 30 marzo p. v. La madre del Munis si costituirà parte civile, e sarà rappresentata dagli avvocati Giacomo Baschiera di Udine e Cesare Sarfatti di Venezia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di Toni Roselli Caterina.

Canolani ing. Vincenzo L. 2. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

Il Lessico ragionato dell'antichità classica del Lübker, tradotto dal prof. Carlo Alberto Martore, è vendibile alla libreria Paolo Gambiassi a L. 20, pagabili anche in rate mensili.

Le principali informazioni per le quali l'acqua ferruginea ricostituita del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emetici, nelle purghe apocritiche e il parte fu concommitato da larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da fegato da stomaco dilatato; nei febbricitanti per febbri periodiche con e senza ingorgo al fegato o della milza; in coloro che soffrono d'epistassi (sangue dal naso) e quindi è mirabile negli scorbuti d'ogni genere dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (pericoriti) alle cheratiti scrofaloze (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, si contengono delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze... L'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà alta a ricostituire la giovanile robustezza. Anche di recente è stata premiata alle Esposizioni Mondiali di Parigi, Colonia, Barcellona, Bruxelles. Si vende in bottiglie da L. 1.50, per spedizioni aggiungere cent. 70; in un poco postale entrano 4 bottiglie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRANDINI, farmacia PERONITI.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 febbraio 1892.

Nascite.	
Nati vivi maschi	femmine
17	17
2	1
Totale N. 29	

Morti a domicilio.
Ella Sgobino di Carlo, d'anni 1 e mesi 10 — Caterina Di Lenza fu Pietro, d'anni 78, casalinga — Matilde Trolcari fu Carlo, d'anni 48, cameriera — Maria Mondelli di Ottaviano, di giorni 13 — Giovanni Piana di Vittorio, d'anni 1 o mesi 2 — Francesco Robellini fu Lorenzo, d'anni 50, pensionato — Caterina Petrucci fu Giuseppe, d'anni 25, casalinga — Giovanni Cozzi di Marco, di mesi 1 — Maria Trincardi di Giuseppe, d'anni 3 — Ernesta Blazone di Giuseppe, d'anni 6 — Caterina De Toni-Roselli fu Antonia, d'anni 23, agiata.

Morti all'Ospedale civile.
Giovanna Cosetta — Cignola, d'anni 30, casalinga — Giovanni Scholz fu Francesco, d'anni 62, scrivano — Giovanni Marocco fu Valentino, d'anni 42, muratore — Osvaldo Mattioli fu Sebastiano, d'anni 74, agricoltore — Vittoria De Toni-Gobbi fu Giuseppe, d'anni 65, casalinga — Lucia Solignetti — Tedeschi fu Natale, d'anni 57, con-d'us — Mattia Lunazzi di Antonio, d'anni 24, agricoltore — Giovanni Alta fu Pietro, d'anni 61, s'illero — Giuseppe Rognati — Ronzani fu Antonio, d'anni 48, casalinga — Angelo Buoncompagno fu Pietro, d'anni 77, sarto.

Matrimoni.
Cassiano Burroni, operaio di fonderia, con Rosa Sgobino, casalinga — Giuseppe Lucchesio, pensionato, con L'igia Cirolo, casalinga — Giuseppe Prizzi, negoziante, con Emma Vior, maestra comuiale — Fabio Razzi, agricoltore, con Mariana Bonassi, contadna — Camillo Del Torre,

Matrimoni.
Cassiano Burroni, operaio di fonderia, con Rosa Sgobino, casalinga — Giuseppe Lucchesio, pensionato, con L'igia Cirolo, casalinga — Giuseppe Prizzi, negoziante, con Emma Vior, maestra comuiale — Fabio Razzi, agricoltore, con Mariana Bonassi, contadna — Camillo Del Torre,

Matrimoni.
Cassiano Burroni, operaio di fonderia, con Rosa Sgobino, casalinga — Giuseppe Lucchesio, pensionato, con L'igia Cirolo, casalinga — Giuseppe Prizzi, negoziante, con Emma Vior, maestra comuiale — Fabio Razzi, agricoltore, con Mariana Bonassi, contadna — Camillo Del Torre,

r. impiegato, con Lucia-Vittoria Berti, civile — Domenico Driscoll, falegname, con Giovanna-Elisabetta Anzi, operaia — Valentino-Alessandro Morgante, negoziante, con Maddalena Puppiti, agiata — Angelo Langella, capitano di fanteria, con Giuseppe Billa, agiata — Carlo Bonetti, impiegato privato, con Rosa Miccoli, agiata — Vittorio Bonaviti, capitano di fanteria, con Anna Gotarda, contadina — Pietro Marini, fattorino telegrafico, con Giulia Petrosi, contadina — Francesco Magro, commerciante, con Giovanna Livotti, sarta — Fulgazio Baroni, oste, con Maria Garbaldi, civile — Virginia Tomadini, agente privato, con Virginia Adami, contadina — Luigi Bassi, falegname, con Giovanna Garavanti, agiata — Pietro Dal Dan, impiegato privato, con Giovanna Buttinassa, sarta — Giuseppe Perini, maestro di scuola, con Lucia Canonici, possidente.

Pubblicazioni di matrimonio.
Vittorio Raimondo, calzolaio, con Isolina Visentini, casalinga — Fermo Pasa, agente ferroviario, con Lucia Tibolla, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico				
27 - 28 - 29	30	1°	2°	3°
Bar. rid. a 10	760.8	763.7	747.7	746.6
Alto m. 116.10	77	71	78	70
Uv. del mare	77	71	78	70
Uv. rel.	77	71	78	70
Stato di cielo	cop.	cop.	miato	cop.
Arg. nel m.	—	—	—	—
3 direzioni	—	—	—	—
Vel. Kilora.	0	0	0	0
Tem. centigr.	4.6	7.7	6.3	6.1
Temperatura massima	8.8			
Temperatura minima	2.5			
Temperatura minima all'aperto	-0.3			

Telegrammi meteorologici dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 27 febbraio 1892:

Tempo probabile:
Venti freschi intorno levante al nord, meridionali al sud, cielo coperto con pioggia, temperatura mite mare mosso e agitato.

Udine che balla

Società dell'Unione. Il ballo di sabato notte riuscì splendido quanto il primo. Molte signore con *taillees* elegantissime, alcune bianche irrealizzabili. Le danze furono animatissime e si prolungarono fino alle 4 e mezzo della mattina. Come di solito l'avv. Caratti fu il direttore della quadriglie, che sotto il suo comando da esperto stratega riscono, ciò che sembra un sogno, sempre in modo inappuntabile.

E con questa festa all'Unione si chiuse il Carnevale, in forma brillantissima. Si ebbe un solo rimpianto, cioè che le gentili signorine che furono così cortesi di loro presenza alla prima serata, abbiano mancato a questa seconda.

Teatro Nazionale. Jer sera al Veglione mascherato non vi fu molto cocorao, però quelli che vi presero parte sembravano memori di essere agli sgoccioli del Carnevale e ballarono con molto calore.

C'erano alcune mascherine proprie ben messe; ma non molte. L'orchestra del Conserzio sempre applaudita, e spesso persino importunata per i bis.

Sala Cocchini. Il concorso in questa sala fu grandissimo, non vi si poteva entrare in nessun modo.

Le coppie danzanti in tale quantità, da non poterli muovere. Sior Checo fa fortuna!

Sala del Pomo d'oro. Anche in questa sala si ballò sino alle prime ore del mattino.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Presidenza BIANCHERI.

Il presidente — d'ietro domanda di Sanguinetti — diede tristi notizie sulla salute dell'on. Ferracini.

Maurice alcune interrogazioni, si ripigliò la mozione Perrone.

Parlarono Arbib che riteneva necessaria una votazione decisiva — Torraso, che asserì non credere essere oggi la Camera in condizione di esprimere un voto — Sani S. insistendo nelle sue considerazioni svolte ieri l'altro — Murazzi contro la mozione — Imbriani sollevando un vivacissimo incidento, al quale presero parte Torraso, Molmenti, Cavalletto e il Presidente che redagò fieramente l'Imbriani — Paillox che ripeté la dichiarazione fatta venerdì.

Il Presidente comunicò un ordine del giorno di Garibaldi, con cui si preade atto delle dichiarazioni del ministro della guerra e si passa all'ordine del giorno.

Garibaldi, lo svolse — parlarono poi Pais, Pantano, Paillox dichiarando che dopo la mozione vuole assolutamente un voto, Prinetti, Bonghi, ecc.

Arbib dichiarò che accettava l'ordine del giorno Garibaldi, ma desiderava sapere se il ministro della guerra ha parlato a nome dell'intero gabinetto.

Radini dichiarò non potersi nemmeno

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE

20 CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura completa, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparato urinario in uomo e in donna, e specialmente per le strictezze uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi della donna (Leucorrea), e per le così dette gocce militari (Blenorrea).

Le gonorree e le icteri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati corti e senza uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 8 documenti che fanno parte dell'interessante e mon-
dine collezione di documenti attestati conosciuti che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, presso l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !..

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprime con gioia, giacché all'età di 60 anni mi vengo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, intressando all'uso la stampa, acciocché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente od io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carliola, n. 10.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Strictezza di 30 anni !..

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfattissimo per mio restringimento, e non ho parole siccome per esprimere tutta la mia contentezza per aver recuperata la salute perduta da 30 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Cerbore — pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore, Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trova perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, o siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposite etichette, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'iniezione lire 8; non siringa, indispensabile a uccello certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.50. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista **Augusto Rosco** alla « Fenice Risorta ».

Scato cronica di 25 anni !..

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gualdi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoti guariti in 48 ore !..

Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti da Blenorrea già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prati (Avell. no), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ad iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto per restringimenti, quante negli scoti, anche di unghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato, ora dal mio ultimo cliente, il signor Antonio Martini, vico-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da gocce militari con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti a guarito completamente.

Rocca Bernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 12 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 — id. franco nel Regno;
- » 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 2.40 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.00, la Raccolta delle Leg. I. Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domanda e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Porterò a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uno caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Soreti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchietto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « Il Friuli », Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Biseri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore-PERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto sue devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,

acida,

gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssühler

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO e GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO